

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Luigi Pirandello

Ecco come parla la verità!

da *Così è (se vi pare)*

ATTO TERZO

SCENA VII

*Detti*¹, *La signora Amalia*²

AMALIA (*entrerà di furia, costernatissima, dall'uscio a sinistra, annunciando*) La signora Frola! La signora Frola è qua!

AGAZZI³ No! perdio, chi l'ha chiamata?

AMALIA Nessuno! È venuta da sé!

IL PREFETTO⁴ No! Per carità! Ora, no! La faccia andar via, signora!

AGAZZI Subito via! Non la fate entrare! Bisogna impedirglielo a ogni costo! Se la trovasse qua, gli sembrerebbe davvero un agguato!⁵

SCENA VIII

Detti, la signora Frola, tutti gli altri

La signora Frola s'introdurrà tremante, piangente, supplicante, con un fazzoletto in mano, in mezzo alla ressa degli altri, tutti esagitati.

SIGNORA FROLA Signori miei, per pietà! per pietà! Lo dica lei a tutti, signor Consigliere!

AGAZZI (*facendosi avanti, irritatissimo*) Io le dico, signora, di ritirarsi subito! Perché lei, per ora, non può stare qua!

SIGNORA FROLA (*smarrita*) Perché? Perché?

Alla signora Amalia:

Mi rivolgo a lei, mia buona signora...

AMALIA Ma guardi... guardi, c'è lì il Prefetto...

SIGNORA FROLA Oh! lei, signor Prefetto! Per pietà! Volevo venire da lei!

IL PREFETTO No, abbia pazienza, signora! Per ora io non posso darle ascolto. Bisogna che lei se ne vada! se ne vada via subito di qua!

SIGNORA FROLA Sì, me n'andrò! Me n'andrò oggi stesso! Me ne partirò, signor Prefetto! per sempre me ne partirò!

AGAZZI Ma no, signora! Abbia la bontà di ritirarsi per un momento nel suo quartierino⁶ qua accanto! Mi faccia questa grazia! Poi parlerà col signor Prefetto!

SIGNORA FROLA Ma perché? Che cos'è? Che cos'è?

AGAZZI (*perdendo la pazienza*) Sta per tornare qua suo genero: ecco! ha capito?

SIGNORA FROLA Ah! Sì? E allora, sì... sì, mi ritiro... mi ritiro subito! Volevo dir loro questo soltanto: che per pietà, la finiscano! Loro credono di farmi bene e mi fanno tanto male! Io sarò costretta ad andarmene, se loro seguiranno a far così; a partirmene oggi stesso, perché lui sia lasciato in pace! – Ma che vogliono, che vogliono ora qua da lui? Che deve venire a fare qua lui? – Oh, signor Prefetto!

IL PREFETTO Niente, signora, stia tranquilla! stia tranquilla, e se ne vada, per piacere!

AMALIA Via, signora, sì! sia buona!

SIGNORA FROLA Ah Dio, signora mia, loro mi priveranno dell'unico bene, dell'unico conforto che mi restava: vederla almeno da lontano la mia figliuola!⁷

Si metterà a piangere.

IL PREFETTO Ma chi glielo dice? Lei non ha bisogno di partirsene! La invitiamo a ritirarsi ora per un momento. Stia tranquilla!

SIGNORA FROLA Ma io sono in pensiero per lui! per lui, signor Prefetto! sono venuta qua a pregare tutti per lui; non per me!

IL PREFETTO Sì, va bene! E lei può star tranquilla anche per lui, gliel'assicuro io. Vedrà che ora si accomoderà ogni cosa.

SIGNORA FROLA E come? Li vedo qua tutti accaniti addosso a lui!

IL PREFETTO No, signora! Non è vero! Ci sono qua io per lui! Stia tranquilla!

SIGNORA FROLA Ah! Grazie! Vuol dire che lei ha compreso...

IL PREFETTO Sì, sì, signora, io ho compreso.

SIGNORA FROLA L'ho ripetuto tante volte a tutti questi signori: è una disgrazia⁸ già superata, su cui non bisogna più ritornare.

IL PREFETTO Sì, va bene, signora... Se le dico che io ho compreso!

SIGNORA FROLA Siamo contente di vivere così; la mia figliuola è contenta. Dunque... – Ci pensi lei, ci pensi lei... perché, se no, non mi resta altro che andarmene, proprio! e non vederla più, neanche così da lontano... Lo lascino in pace, per carità!

A questo punto, tra la ressa si farà un movimento; tutti faranno cenni; alcuni guarderanno verso l'uscio; qualche voce repressa si farà sentire.

VOCI Oh Dio... Eccola, eccola!

SIGNORA FROLA (*notando lo sgomento, lo scompiglio, genererà perplessa, tremante*) Che cos'è? Che cos'è?

SCENA IX

Detti, la signora Ponza, poi il signor Ponza

Tutti si scosteranno da una parte e dall'altra per dar passo alla signora Ponza che si farà avanti rigida, in gramaglie⁹, col volto nascosto da un fitto velo nero, impenetrabile.

SIGNORA FROLA (*cacciando un grido straziante di frenetica gioja*) Ah! Lina... Lina... Lina...¹⁰

E si precipiterà e s'avvinghierà alla donna velata, con l'arsura d'una madre che da anni e anni non abbraccia più la sua figliuola. Ma contemporaneamente, dall'interno, si udranno le grida del signor Ponza che subito dopo si precipiterà sulla scena.

PONZA Giulia!... Giulia!... Giulia!...¹¹

La signora Ponza, alle grida di lui, s'irrigidirà tra le braccia della signora Frola che la cingono. Il signor Ponza, sopravvenendo, s'accorgerà subito della suocera così perdutoamente abbracciata alla moglie e inveirà furente:

Ah! L'avevo detto io! Si sono approfittati così, vigliaccamente, della mia buona fede?¹²

SIGNORA PONZA (*volgendo il capo velato, quasi con austera solennità*) Non temete! Non temete! Andate via. ponza (*piano, amorevolmente, alla signora Frola*) Andiamo, sì, andiamo...

SIGNORA FROLA (*che si sarà staccata da sé¹³, tutta tremante, umile, dall'abbraccio, farà eco subito, premurosa, a lui*) Sì, sì... andiamo, caro, andiamo...

E tutti e due abbracciati, carezzandosi a vicenda, tra due diversi pianti, si ritireranno bisbigliandosi tra loro parole affettuose. Silenzio. Dopo aver seguito con gli occhi fino all'ultimo i due, tutti si rivolgeranno, ora, sbigottiti e commossi, alla signora velata.

SIGNORA PONZA (*dopo averli guardati attraverso il velo, dirà con solennità cupa*) Che altro possono volere da me, dopo questo, lor signori? Qui c'è una sventura, come vedono, che deve restar nascosta, perché solo così può valere il rimedio che la pietà le ha prestato.

IL PREFETTO (*commosso*) Ma noi vogliamo rispettare la pietà, signora. Vorremmo però che lei ci dicesse –

SIGNORA PONZA (*con un parlare lento e spiccato¹⁴*) – che cosa? la verità? è solo questa: che io sono, sì, la figlia della signora Frola –

TUTTI (*con un sospiro di soddisfazione*) – ah!

SIGNORA PONZA (*subito c.s.¹⁵*) – e la seconda moglie del signor Ponza –

TUTTI (*stupiti e delusi, sommessamente*) – oh! E come?

SIGNORA PONZA (*subito c.s.*) – sì; e per me nessuna! nessuna!

IL PREFETTO Ah, no, per sé, lei, signora: sarà l'una o l'altra!

SIGNORA PONZA Nossignori. Per me, io sono colei che mi si crede.

Guarderà attraverso il velo, tutti, per un istante; e si ritirerà. Silenzio.

LAUDISI Ed ecco, o signori, come parla la verità!

Volgerà attorno uno sguardo di sfida derisoria.

Siete contenti?

Scoppierà a ridere.

Ah! ah! ah! ah!

TELA¹⁶

1. Detti: i personaggi già indicati nella scena precedente, un piccolo gruppo di cittadini che vuole scoprire la verità.

2. Amalia: moglie di Agazzi e sorella di Laudisi.

3. AGAZZI: consigliere del Prefetto e capoufficio del signor Ponza; da lui sono partiti i primi dubbi che hanno portato all'indagine ufficiale.

4. IL PREFETTO: l'autorità giudiziaria incaricata di condurre l'indagine, e che ha convocato i coniugi Ponza.

5. Se la trovasse ... agguato!: Agazzi teme che il signor Ponza, vedendo la signora Frola, possa pensare a un inganno.

6. quartierino: stanza.

7. vederla almeno ... figliuola!: la signora Ponza comunicava con la signora Frola affacciandosi da un balcone all'ultimo piano, calando un cestino in cui le due donne si scambiavano biglietti.

8. disgrazia: lo squilibrio mentale del signor Ponza, convinto di esser rimasto vedovo, almeno secondo la signora Frola, e di aver sposato un'altra donna.

9. in gramaglie: vestita a lutto.

10. Lina...: la signora Frola chiama Lina la signora Ponza perché crede sia sua figlia.

11. **Giulia!...:** il signor Ponza chiama Giulia la signora Ponza perché crede sia la sua seconda moglie.
12. **L'avevo detto ... fede?:** il signor Ponza aveva accettato la convocazione a patto che non fosse presente la suocera, presentatasi poi inaspettatamente.
13. **da sé:** *da sola.*
14. **spiccato:** *scandito.*
15. **c.s.:** *come sopra.*
16. **TELA:** *cala il sipario.*

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Sintetizza il contenuto del testo.
2. Perché la signora Frola si preoccupa per la sorte del genero? E per quale ragione i due escono di scena abbracciandosi e «bisbigliandosi tra loro parole affettuose»?
3. Perché la signora Ponza compare in scena velata? Rifletti sull'affermazione «io sono colei che mi si crede».
4. Chiarisci la presenza e la funzione delle didascalie, fondamentali in tutto il teatro pirandelliano, così come l'uso enfatico ed espressivo dei segni di punteggiatura.

INTERPRETAZIONE

In tutta la produzione pirandelliana riveste particolare rilievo il tema della “maschera”. A partire dal testo proposto illustra tale tema elaborando un discorso coerente e organizzato.